

Appello al Presidente della Regione Christian Solinas

Vogliamo richiamare la sua attenzione sulla sanità nuorese, che ha registrato momenti di grande impegno della Regione, quando sono stati creati dieci nuovi reparti.

L'ospedale di Nuoro dialogava e lavorava con l'università di Cagliari e di Sassari, e nessun medico pensava di abbandonare il campo.

In questa fase la percezione del mondo medico e in generale della gente è che ci stiamo avviando a un rapido e irreversibile declino.

L'ospedale di Nuoro è ora stretto dal polo pubblico-privato di Olbia, finanziato per raggiungere l'eccellenza a discapito di altri presidi, e da Sassari e Cagliari, con l'ATS, nel silenzio della politica, che ha lasciato alla deriva la sanità nuorese, nonostante gli sforzi generosi dei medici e del personale, che lavorano da autentici eroi, ai limiti della sopportazione; della commissaria dell'ASL di Nuoro, e del direttore sanitario, i quali, aldilà della buona volontà, non hanno i poteri per incidere, confinati nell'ordinaria amministrazione di una struttura centralistica.

Le richieste impongono risposte rapide ed esaurienti: è tempo di varare i concorsi per coprire i posti vacanti dei direttori di strutture complesse, questo è fondamentale per la funzionalità e per bloccare la fuga dei medici. Così nel rapporto con l'ATS, va riaffermato il primato della politica sulla burocrazia, pur nel rispetto del suo ruolo istituzionale.

Il Presidente, per la sua autorevolezza, massimo rappresentate dell'autonomia speciale ha il dovere, di fronte a reparti al collasso, e alle difficoltà dell'ATS di trovare rapide soluzioni emergenziali. Entro settembre/ottobre la gente delle zone interne attende una risposta concreta. Spetta a lei Presidente, far rispettare il criterio di giustizia egalitaria in Sardegna.

La gente, signor Presidente, non dimentica il suo impegno in campagna elettorale, e fiduciosa attende una sua risposta.

Questi i punti più urgenti e significativi dell'appello al Presidente della Regione:

1. Deliberare immediatamente i concorsi per la copertura dei posti vacanti dei direttori di strutture complesse negli ospedali della Sardegna, nonché riorganizzare i reparti. Nella scelta devono prevalere i valori professionali dei medici, per cui l'assessorato e l'ATS, in questa fase di grande emergenza, devono assumersi unitariamente nel rispetto rigoroso della legge, la responsabilità per sottrarre le nomine ai giochi politici-burocratici.

La situazione nel Nuorese è ancora più grave.

Si tratta di un provvedimento di grande rilevanza in quanto solo queste figure potrebbero dare fiducia e bloccare la fuga dei medici, per riorganizzare i reparti.

2. Poiché l'ATS/ARES, per ragioni anche oggettive, non è stata in grado di governare il personale medico, da cui deriva parte della crisi, è urgente una nuova impostazione della sanità perché siano i valori alti della politica ad avere il primato, e di conseguenza sia l'Assessorato alla Sanità con una visione valoriale e non burocratica, e garantire attraverso la creazione di forme nuove, con gestione territoriale del personale sanitario, sino al termine della pandemia, attualmente gestita in modo verticistico dall'ATS, un nuovo percorso sanitario.

3. Si ritiene assolutamente prioritario, un provvedimento della giunta, perché affronti con alto senso di responsabilità, il dramma che investe alcuni reparti come la chirurgia generale, medicina, ortopedia, cardiologia, radiologia, neurochirurgia, chirurgia vascolare, centro trasfusionale, ed altri, ponendo in essere azioni concrete emergenziali. Lo stesso impegno va risolto all'ospedale di Sorgono con l'attivazione del pronto soccorso, medicina e chirurgia. Provvedimenti indispensabili per evitarne la chiusura. Non diversa è la situazione di Lanusei.

Si studino tutte le azioni possibili, anche in accordo con l'Università di Cagliari e Sassari, perché gli specializzandi possano concludere il corso a Nuoro, garantendo loro la possibilità di seguire a distanza le lezioni.

4. È assolutamente urgente una iniziativa politica di alto livello autonomistico della giunta e dei parlamentari sardi, perché il Ministero, considerata la particolare gravità, emani un provvedimento riservato alla Sardegna, per un aumento consistente degli studenti che si iscrivono in medicina, e in parallelo, un impegno comune Stato-Regione, per garantire nelle specialità più urgenti un numero adeguato alle esigenze drammatiche dell'isola, ancora più acute nelle zone interne.

5. S'impone una iniziativa della giunta e dei parlamentari sardi.

6. Coprire i posti vacanti dei medici di base con una soluzione emergenziale. Tale carenza è un fatto mai avvenuto nella storia dell'isola ed è la conseguenza diretta della mancata programmazione della sanità da oltre dieci anni. S'impone una iniziativa della giunta per reperire medici a livello nazionale e internazionale, nello spirito emergenziale.

Italo Fancello, chirurgo,

Mario Cosimo Corrias, medico internista-gastroenterologo, Salvatore Deledda, dermatologo,

Giansalvo Mulargia, medico di medicina generale,

Domenico Fais, Chirurgo,

Carlo Conchedda, chirurgo.

Giovanni Santo Porcu, sindaco di Galtelli,

Gian Cristian Melis, sindaco di Desulo,

Bastiona Carboni, sindaca di Borore.

Condivide questa linea Angelo Rojch, l'ex assessore regionale alla sanità e già presidente della Regione.

Hanno aderito altre 340 persone.